

Travolta in strada da un furgone muore una donna di 92 anni

Tragedia ieri pomeriggio ad Alseno, cordoglio per la scomparsa di Fiorenza Pelasgi. L'anziana stava attraversando la strada

Ermanno Mariani

ALSENO

● Un'anziana signora è stata travolta da un furgone mentre stava attraversando la strada. Purtroppo ogni soccorso per la donna è stato vano. È accaduto ieri sera ad Alseno. La vittima si chiamava Fiorenza Pelasgi, aveva 92 anni e abitava ad Alseno. La tragedia è accaduta intorno alle 18.30 in via Bellini, trasversale della via Emilia. Da quanto si è appreso la donna stava attraversando via Bellini in prossimità delle strisce pedonali e di piccoli dossi dissuasori di ve-

locità, quando è sopraggiunto un furgone Citroen Berlingo condotto da un uomo di 53 anni. L'autista si è accorto solo all'ultimo momento della donna e non ha avuto il tempo di evitarla. Il conducente del mezzo, rimasto illeso, si è subito fermato ed ha chiamato i soccorsi. Sul posto è sopraggiunta un'ambulanza del 118 il cui personale sanitario ha cercato di recare soccorso alla donna a terra. Purtroppo ogni tentativo di soccorso è stato vano e i medici non hanno potuto far altro che constatare il decesso.

Sul posto sono accorsi i carabinieri con una pattuglia del radiomobile di Fiorenzuola. I militari dell'Arma hanno effettuato i rilievi di legge. Diverse le persone che si sono fermate in strada dove è avvenuto l'incidente costato la vita all'anziana signora. Via Bellini è stata fettucciata per consentire ai carabinieri di effettuare gli accertamenti e il traffico è stato temporaneamente deviato su altre vie. La dinamica dell'incidente è quindi ancora tutta da chiarire e al momento resta al vaglio dei carabinieri per la precisa ricostruzione dell'accaduto. Sul posto è arrivato un carro attrezzi che ha caricato il Citroen Berlingo coinvolto nell'incidente stradale. Il mezzo, come sempre avviene per casi di questo genere, è stato posto sotto sequestro dall'autorità giudiziaria.



I rilievi per ricostruire l'incidente sono stati eseguiti dai carabinieri

STAZIONARIO IL MINORE CADUTO COL MONOPATTINO
Precipitata dal terrazzo durante il gioco migliorano le condizioni della bimba

PIACENZA

● Sono migliorate le condizioni della bambina caduta dal terrazzo di casa nel pomeriggio di sabato. La bambina che ha 9 anni è stata infatti trasferita dal reparto di rianimazione dell'ospedale Maggiore di Parma a quello di terapia intensiva. Stazionarie le condizioni del minore che era caduto da monopattino sempre nella giornata di sabato a Sarmato, l'incidente era avvenuto in via Po e anche questo giovane era stato portato in eliambulanza all'ospedale Maggiore per un trauma cranico. Il più grave dei due incidenti avvenuti sabato era quello accaduto alla bambina che mentre stava gio-

cando era caduta dal terrazzo della sua casa in via Vitali, un volo di circa 4 metri. In quel momento era in casa la nonna che ha subito chiamato i soccorsi. La bambina era stata portata in ambulanza al Guglielmo da Saliceto e i medici constatati il trauma cranico hanno disposto il suo immediato trasferimento all'ospedale Maggiore, dotato di un reparto di neurochirurgia. Stessa sorte per il ragazzino caduto dal monopattino in via Po a Sarmato. Soccorso da sanitari del 118 gli era stato diagnosticato un trauma al capo e anche per lui era stato chiesto l'intervento dell'eliambulanza, che aveva portato il ferito al Maggiore di Parma. **er.ma**

Due sorelle unite da un tragico destino addio anche a Elena

Aveva 54 anni l'infermiera, vinta dalla malattia. Solo pochi giorni fa era morta la sorella

ALTA VAL TIDONE

● È mancata una manciata di giorni dopo la sorella, Elena Scarabelli, 54enne infermiera volto noto prima dell'ospedale di Borgonovo e poi di quello di Castelsangiovanni, dove per tanti anni si è presa cura dei pazienti della dialisi. A metà marzo la sorella Nerina, più piccola di lei di due anni, si era arresa alla malattia. Nei giorni scorsi anche Elena ha seguito il destino della sua amata sorella. Anche lei ha dovuto arrendersi ad una malattia che non le ha lasciato scampo. Entrambe da tempo combattevano contro un male che le ha unite in un tragico epilogo. Elena, infermiera abituata a prendersi cura dei malati, ha accaduto la sorella fino all'ultimo, dopodiché anche lei se n'è andata. Ora entrambe, Elena e Nerina, riposano insieme tra le amate colline di Alta Val Tidone. Loro che erano originarie di Pendezza di Nibbiano, sono state tumulate insieme nel piccolo cimitero di Genepreto. A piangere la scomparsa di Elena Scarabelli sono i figli Thomas e Christian, per cui la zia Nerina rappresentava quasi una seconda madre, e l'anziana mamma Teresa che nel giro di pochi giorni ha perso entrambe le figlie. Ma a piangere la scomparsa di Elena sono anche i tanti suoi pazienti ed ex pazienti della dialisi, per cui quell'infermiera dal sorriso aperto e rassicurante ha sempre rappresentato un punto di riferimento. E poi ci sono i pazienti di tanti comuni della vallata a cui Elena praticava



Elena Scarabelli, 54 anni. Sotto, la sorella Nerina, due anni più giovane



i prelievi di sangue. Per chi faticava a spostarsi da casa, l'infermiera di Castelsangiovanni era un'ancora di salvezza. Era lei a spostarsi di comune in comune per fare i prelievi ed era sempre lei ad occuparsi, quando serviva, della raccolta sangue nel centro prelievi. Il tempo che non dedicava al lavoro, che tanto l'appassionava, Elena Scarabelli lo dedicava ai figli, ventenni, e poi alle camminate insieme alle amiche, in mezzo a quelle montagne che le ricordavano la sua amata Alta Val Tidone. «E poi era un'ottima cuoca - raccontano i figli - Tante amici ricordano con piacere i piatti che la mamma ha sempre cucinato per noi e per gli ospiti. La cucina è stata, dopo il lavoro, la sua più grande passione». **Mariangela Milani**

L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio in via Bellini

Alla guida del mezzo c'era un uomo di 53 anni rimasto illeso

Al vaglio dei carabinieri la ricostruzione di quanto accaduto

Il furgone è stato sequestrato dall'autorità giudiziaria

Basso Lodigiano

Beltrami presenta il suo libro

A Codogno sabato 20 aprile alle 16.30 a Confartigianato presentazione dell'ultimo libro di Mauro Beltrami

Al Premio Novello adesioni da 150 artisti di 40 Paesi

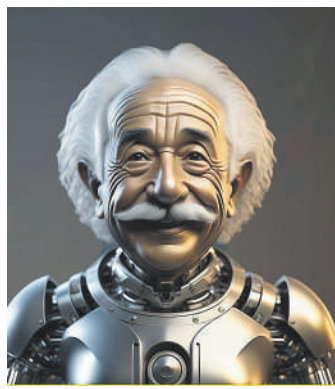
IL tema dell'intelligenza artificiale ha stimolato disegnatori da tutto il mondo

Paola Arensi

CODOGNO

● Pur di partecipare al premio Novello di Codogno gli artisti superano le difficoltà provocate da guerre e censure. Il premio internazionale dedicato al noto fumettista di Codogno che quest'anno è totalmente digitale, sta spopolando. Si sono iscritti, per il momento, 150 artisti di 40 Paesi del mondo. E le iscrizioni sono possibili fino al 30 aprile.

Il tema di questa edizione, cioè l'intelligenza artificiale, ha catturato l'immaginazione del pubblico e ha suscitato un vivace dibattito su cosa significhi per il futuro dell'umanità. «Questo tema di discussione ha trovato un'espressione insolita ma potente nel concorso internazionale di vignette umoristiche Giuseppe Novello (www.premionovello.com) - commentano l'assessora alla cultura Silvia Salamina, Elena Verdelli (direttrice artisti-



Il logo del Premio Novello

ca) e Stefano Massaro (direttore della comunicazione) - ha un suo potere unificante. Nonostante le differenze culturali e politiche, le vignette umoristiche stanno dimostrando di avere un'attrattiva universale».

Artisti provenienti da nazioni di tutto il mondo, inclusi Israele e Ucraina, paesi tormentati dalla guerra e dalle divisioni, stanno offrendo un contributo prezioso alla discussione globale sull'IA. «Lo fanno attraverso il linguaggio della satira, a dimostrazione che, nonostante le nostre differenze, condividiamo preoccupazioni e speranze comuni

ri riguardo al futuro della tecnologia e della società umana». Aggiungono e precisano. Chi dal Bahrein, chi dall'India, chi dal Messico, chi dalla Cambogia, chi da diversi stati del Sud America, del Nord Africa, dell'Europa, fino nel cuore dell'Indonesia, dove un concorrente ha dovuto trovare un escamotage tecnico, supportato dalle indicazioni dello staff del Novello, per poter inviare la propria vignetta. Questo poiché, a causa delle restrizioni della censura indonesiana, alcuni siti Internet, tra cui quello del Premio Novello, non sono visibili. Tutti gli artisti - aggiungono dal Comune - sono accomunati da una visione critica e cupa sull'impatto dell'IA sulla società umana e ne risulta un quadro univoco di preoccupazione e sfiducia, verso le potenzialità della tecnologia avanzata, raffigurata come una forza che minaccia l'autonomia e la libertà. Non mancano, tuttavia, esempi di ironia e sarcasmo, con vignettisti che giocano sulle contraddizioni e le ambiguità dell'intelligenza artificiale, mettendo in ridicolo le sue presunte capacità di comprensione e di adattamento» Massaro conclude.

Fiamme distruggono un mezzo agricolo a Guardamiglio

L'incendio si è sviluppato in un'azienda di via Cà Matta salvati gli animali nella stalla

GUARDAMIGLIO

● Fiamme divorano un mezzo agricolo e minacciano da vicino un casale e stalle, i vigili del fuoco spengono il fuoco e salvano i cavalli. Paura intorno alle 23 di sabato scorso in via Cà Matta a Guardamiglio. La strada si trova nella frazione Valloria e un ragazzo che era nelle stalle di un'azienda agricola si è presto accorto che qualcosa non andava. Improvvisamente, infatti, il fuoco ha lambito una piccola pala agricola con forza utilizzata per spostare il fieno. Si è alzata la fitta nuvola di fumo nero ed è stato necessario proteggere i cavalli alloggiati nelle stalle. Fortunatamente il giovane ha dato l'allarme in tempo. I vigili del fuoco sono arrivati dal distaccamento volontario di Casalpusterlengo. Le squadre, intervenendo con una autopom-



Sul posto i vigili del fuoco

pa e una autobotte, hanno presto estinto le fiamme. La combustione non ha quindi interessato l'area in cui si trovavano gli animali. Il danno è stato relativo al mezzo carbonizzato. A seguire si è cercato di capire cosa avesse provocato la combustione. Le cause sono in fase di accertamento anche se al momento, trattandosi di un mezzo molto datato, si pensa a una possibile causa accidentale. Non sono infatti state trovate tracce di dolo.

Incontro Anpi sul centenario dalla morte di Matteotti

Sabato 13 aprile alle 16 nella biblioteca di Casalpusterlengo interviene Gianni D'Amo

CASALPUSTERLENGO

● La sezione Anpi di Casalpusterlengo, insieme ad Anppia Casalpusterlengo e la collaborazione del Comune nel centenario della morte del deputato socialista Giacomo Matteotti ucciso dai fascisti il 10 giugno del 1924, organizza per sabato 13 aprile alle ore 16, nella biblioteca comunale in piazzetta Pusterla, l'incontro dal titolo "Matteotti Vivo" con il professor Gianni D'Amo. Matteotti, già avversario coerente del militarismo negli anni del nascente fascismo è instancabile organizzatore delle lotte dei braccianti nel Polesine. Eletto deputato nel 1919 e poi nel 21, comprende subito la pericolosità di Mussolini, di cui documenta violenze, iniquità, incompetenza. Dopo la coraggiosa denuncia di intimidazioni e brogli durante le elezioni del 6 aprile 1924, in cui viene rieleto subisce il mortale agguato squadrista del 10 giugno.